

8 maggio, la «Professio fidei» parte dalla fragilità

DI ANNAMARIA BRACCINI

Non erano trascorsi nemmeno 48 ore dal suo ingresso in Diocesi come Arcivescovo di Milano nel settembre 2011, quando il cardinale Scola aveva voluto incontrare il mondo della fragilità, come suo primo dialogo pubblico in terra ambrosiana. E, anche per la *Professio fidei* dell'8 maggio prossimo, sarà proprio l'ambito della malattia fisica e psicologica a dare il via agli incontri del pomeriggio, prima della grande convocazione, attorno alla Croce, di tutta la nostra Chiesa in piazza del Duomo. Infatti, presso l'ospedale Policlinico nell'aula Magna della «Clinica Mangiagli» (via della Commenda 14) si svolgerà la prima tappa di dialogo dal titolo «La malattia e la famiglia: narrazioni di croci e speranze». «L'Arcivescovo ascolterà, appunto, "narrazioni" di esperienze legate specificamente alla malattia psichiatrica e

neurodegenerativa», spiega don Paolo Fontana, responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale della salute, che aggiunge: «Come è ovvio, la fragilità nella vita sono tante, tuttavia ci è sembrato importante sottolineare, con questa scelta, la gravità, anche sociale, di queste due patologie oggi in aumento. In specifico, quella degenerativa sta assumendo un carattere emergenziale, soprattutto perché malattie come queste coinvolgono pesantemente e sempre di più - le famiglie che si trovano spesso sole ad affrontare la sofferenza dei propri cari. Alla presenza dell'Arcivescovo, prenderanno la parola quattro esperti. Quali sono gli aspetti che verranno affrontati? «Più che approfondire interventi di tipo clinico sui pazienti, gli esperti ci



parleranno della loro esperienza con i malati e le famiglie. A tale scopo abbiamo invitato il professor Nereo Bresolin, che è primario di neurologia presso il Policlinico e direttore scientifico de "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini. La sua sarà una testimonianza preziosa per la competenza specifica, ma che per la diretta conoscenza di associazioni di genitori che combattono e sensibilizzano su alcune malattie neurodegenerative che colpiscono soprattutto i bambini e gli adolescenti. Ci sarà, poi, la dottoressa Matilde Leonardi che è una profonda conoscitrice degli stati vegetativi, avendo anche fondato nell'Istituto "Carlo Besta" un reparto specifico per tali patologie». Si parlerà anche di un tema che, forse, non ci si aspetta in una *Professio fidei*... «La scrittrice Serena Liberta racconterà,

come ha fatto in un libro, la sua personale storia di anoressia con cui aveva convissuto fin dall'adolescenza e che, solo dopo molti anni e diversi tentativi, è riuscita a superare grazie all'incontro con una comunità di preghiera e, dunque, con la fede. Un'esperienza che ci pare particolarmente bella e significativa, appunto nel contesto di una *Professio fidei*. Infine, il direttore di "Casa Mizar", che dal 1999 aiuta malati psichiatrici gravi, ripercorrerà il cammino intrapreso in questi anni con i primi quindici pazienti acuti e che ancora oggi sono ospiti della struttura. Vorrei anche ricordare che tutti questi interventi verranno contestualizzati attraverso la proiezione di cortometraggi all'inizio e alla fine dell'incontro. Infatti, don Domenico Storti, che è sacerdote diocesano, psicologo e psicoterapeuta, e con la collaborazione del giornalista Nicola Savino, ha realizzato due video sulla sua esperienza nell'associazione "I sempreprevi" da lui fondata per l'integrazione dei malati psichici».

8 MAGGIO 2014
ORA 21
PIAZZA DUOMO
MILANO

Venite a vedere questo spettacolo

Musica teatro arte letteratura testimonianze preghiera

intorno alla Croce con la Religione del Santo Chiodo

La locandina. A destra, don Paolo Fontana

Domenica la processione guidata dall'Arcivescovo partirà alle 10.30 dalla chiesa di Santa Maria in Camposanto e giungerà

in Duomo dove il cardinale Scola presiederà il solenne Pontificale. Questa celebrazione apre alla Settimana Santa

«Accompagniamo Gesù dalle palme alla Croce»

DI LUISA BOVE

Mentre la Chiesa ambrosiana vive l'ultimo tratto di cammino quaresimale, già punta lo sguardo alla Domenica delle Palme che quest'anno cade il 13 aprile. Alla tradizionale processione guidata dall'Arcivescovo Angelo Scola, parteciperanno anche le comunità etniche presenti in Diocesi e che si raduneranno poi in Duomo per il solenne Pontificale. Ma come si svolgerà la processione lo spiega monsignor Claudio Fontana, Maestro delle cerimonie del Duomo. «Al giorno d'oggi il percorso processionale è relativamente breve: la benedizione delle palme e degli ulivi avviene presso la chiesa di Santa Maria Annunziata in Camposanto alle 10.30, dietro l'abside del Duomo, quindi la processione si snoda lungo il fianco meridionale della cattedrale, facendo ingresso infine dal portale maggiore della facciata».



chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce per essere partecipi della sua resurrezione». Accompagnare il Signore Gesù a Gerusalemme è, infatti, dichiarare di voler condividere, nella potenza del mistero liturgico e nella concretezza della vita, i giorni cruciali della sua Pasqua.

Oltre alle comunità etniche è una festa che vede la presenza anche di tanti milanesi? «Anzitutto alcune presenze significative legate alla spiritualità laicale come l'Arciconfraternita del Sacramento e gli ordini di Malta e del Santo Sepolcro, poi le tante persone che abitualmente frequentano la cattedrale come casa di preghiera e infine, numerosi fedeli anche tra i turisti che visitano la nostra città. È bene ricordare che ogni parrocchia nelle stesse ore mattutine o solite compiere la processione delle palme e questo evidentemente trattiene da una presenza più massiccia in cattedrale». La liturgia ambrosiana in che cosa si caratterizza in questo giorno?

«Nella Domenica delle Palme, accanto al percorso segnato dalla processione e dalla relativa Eucarestia, esiste nella liturgia ambrosiana una ulteriore possibilità di celebrazione che mette a tema, sei giorni prima della Pasqua, l'unione di Gesù presso il villaggio di Betania, profezia della sua prossima passione. Le due Messe leggono brani ravvicinati del Vangelo di Giovanni, concludendo così la serie delle grandi pagine giovanee di Quaresima e introducendo la Settimana autentica, con un'attenzione quasi cronologica ai susseguirsi degli eventi. Il portale spalancato del Duomo che accoglie la processione dei fedeli è anche aperto sui seguenti giorni della Settimana grande e santa».



Il cardinale Scola nella Domenica delle Palme. Nel riquadro, monsignor Fontana

Domenica 13 aprile in diretta dalle 10.50 su

ChiesadiMilano.it
Canale 664
Omelia dell'Arcivescovo alle 12.30 su
Lunedì 14 aprile alle 19 sintesi su



Fra le comunità etniche presenti anche quella cattolica rumena

Tra i partecipanti ci sarà anche la comunità rumena

DI FRANCESCA LOZITO

Una comunità divisa in due: da una parte le famiglie che vivono a Milano, assieme dall'altra quelle divise tra l'Italia e il Paese d'origine. È una pastorale che si occupa di accogliere e stare accanto a entrambe le situazioni, quella della Comunità cattolica rumena nella Diocesi di Milano. Come tutte le piccole comunità di stranieri, sarà in Duomo per il Pontificale della Domenica delle Palme. Una rappresentanza delle varie espressioni della presenza straniera in Diocesi, voluta fortemente dal cardinale Scola. Don Marcel Mititelu è il cappellano incaricato di seguire i cattolici rumeni presenti nell'ambito della Chiesa ambrosiana. Padre Marcel svolge il suo ministero accanto alla comunità rumena a Buccinasco. Una volta al mese celebra la Messa a Vimodrone dove c'è una forte presenza di suoi connazionali. «È difficile dire precisamente quanti siamo, perché tanti rumeni sono inseriti nelle parrocchie. La cifra dovrebbe aggirarsi tra le mille e le 2 mila unità». Una piccola minoranza in patria, solo il 5%, una presenza qui a Milano divisa tra «donne che fanno le badanti e uomini che fanno i carpentieri - prosegue don Marcel -». Nel caso delle famiglie divise tra l'Italia e la Romania, è importante stare accanto alle persone direttamente, sostenerle nella fede e nel significato

dell'esperienza che stanno vivendo nella lontananza». Diverso è lo stile di approccio a quelle famiglie che sono invece qui riunite: «Nel loro caso cerchiamo di aiutarle a inserirsi nella loro parrocchia di appartenenza. Alcune di queste, infatti, vivono molto lontano dalla cappellania. Lavorano e non possono muoversi tanto». È importantissimo anche stare accanto ai bambini. «Invitiamo i genitori a inserirsi negli oratori delle parrocchie di appartenenza. Sono una realtà importante nella Diocesi, fondamentale per la crescita educativa. Quello di Buccinasco è molto grande, ci sono 500 ragazzi. È importante che i più piccoli frequentino questi luoghi». Come si prepara la comunità rumena a entrare nella Settimana santa? «C'è una grande attenzione alla confessione. Tutti ci tengono a confessarsi per Pasqua». Oltre alla Messa delle Palme in Duomo, «sono molto felici di parteciparvi e che il cardinale Scola lo abbia loro chiesto», dice don Marcel - «ci saranno poi due momenti comuni pensati appositamente per la comunità». «La Messa vigilante del sabato, che celebriamo alle 20, e quella di Pasqua alle 11. Per il resto è difficile pensare a momenti per tutti, perché durante la settimana lavorano e per alcuni è difficile venire fino a Buccinasco. Al resto dei riti prendere parte nelle parrocchie di appartenenza».

Don Marcel: «Stiamo accanto alle famiglie per sostenerle nella fede e nella vita»

Cattolici ambrosiani, documento in difesa del sogno europeo

DI MARTINO INCARBONE

«Tra il 22 e il 25 maggio prossimi, tutti i Paesi dell'Unione europea saranno chiamati a eleggere il nuovo Parlamento europeo. Sarà l'occasione per dare all'Europa una vera direzione politica basata su scelte democratiche? Può essere l'occasione per avere più Europa, un'Europa davvero vicina ai cittadini? Queste sono le domande che le maggiori associazioni dei cattolicesimo ambrosiano propongono al dibattito pubblico nel documento intitolato «Un voto per salvare il sogno europeo e per far crescere l'Europa dei cittadini», che sarà presentato domani presso la Fondazione Ambrosiana. Le associazioni e realtà laicali che hanno elaborato e sottoscritto il documento sono Acli

Milano Monza e Brianza, Azione cattolica ambrosiana, Fondazione culturale Ambrosiana, Città dell'uomo, Fondazione Lazzati e Centro italiano femminile. Insomma il cattolicesimo ambrosiano non rinuncia a sottolineare l'importanza di questo momento democratico unico per l'Unione europea. È un'istituzione fortemente innovativa che però vive un periodo di scarso entusiasmo tra i cittadini degli Stati membri. «Non si può negare che l'Europa di oggi non riesca a scaldare i cuori. L'Europa è percepita sempre



ai cittadini nel modo migliore e accentuano un senso di rifiuto». Partendo da questo dato di fatto, il documento ricorda però quanto di straordinariamente innovativo sia dovuto a questa particolare istituzione. «L'unificazione europea ha portato grandi vantaggi al nostro continente: non sono più scoppiate guerre tra stati, la secolare inimicizia

tra Germania e Francia è stata superata, le controversie tra gli Stati europei si sono risolte pacificamente e la possibilità di commerciare e muoversi liberamente, con la conseguente maggiore reciproca conoscenza, ha fatto cadere stereotipi negativi che caratterizzavano i rapporti tra Stati e cittadini. I singoli Stati hanno poi dovuto sovente adeguarsi a normative più favorevoli ai cittadini per decisioni assunte a livello europeo». Da queste premesse nasce quindi l'invito affinché le elezioni del prossimo 25 maggio possano rafforzare il protagonismo dei cittadini, perché «la posta in gioco in queste elezioni è molto alta. Si tratta di salvare la "casa comune", che raggruppa popoli diversi, ma legati fra loro da una civiltà millenaria, fondata su una pluralità di storie, di tradizioni e di culture».

Presentazione domani alle 18

Domani a Milano dalle 18 alle 20, presso la Fondazione Ambrosiana (via delle Ore 3), sarà presentato il documento «Un voto per salvare il sogno europeo e per far crescere l'Europa dei cittadini». La tavola rotonda, organizzata da Città dell'uomo insieme alle associazioni firmatarie del documento che porta lo stesso nome del dibattito, ha lo scopo di animare la riflessione attorno al senso delle elezioni europee del prossimo 25 maggio. All'incontro, introdotto dal presidente di Città dell'uomo Luciano Caimi, interverranno i parlamentari europei uscenti Muscardini, Panzeri, Toia. L'incontro sarà moderato da Laganà, già senior economist della Bce.

Il convegno del 5 maggio

Dopo il convegno «L'Europa è ancora il nostro futuro?», a Gazzada il 16 e il 30 marzo, la riflessione della Diocesi sul futuro dell'Unione in vista del rinnovo del Parlamento europeo prosegue con un incontro nella Curia di Milano (piazza Fontana 2), lunedì 5 maggio alle 18. Enzo Moavero Milanesi, già ministro degli Esteri nel governo Letta; il Vicario episcopale monsignor Luca Bressan; Alessandro Rosina, curatore del Rapporto Giovani del Tonolo; e Daniele Bellasio, social media editor de *Il Sole 24 Ore*, rifletteranno sui compiti dell'Europa e sulle sue concrete sfide e prospettive.